

L'iniziativa del compagno Krusciov per il Congo

(Continuazione dalla 1. pagina)

princípio fondamentale secondo cui tutti i problemi debbono essere risolti in una discussione tra le nazioni.

Nella parte introduttiva, la lettera di Krusciov ricostruisce le tappe del conflitto organizzato dalle forze imperialiste contro la Repubblica Democratica del Congo, guidato dal generale Lumumba, e il tentativo di impiego delle forze armate dell'ONU. La castità della operazione prova con chiarezza che il Belgio non era solo in questa impresa. «Non diremo — aggiunge la lettera di Krusciov — il nome degli altri, ma voi comprendete che le fonti di finanziamento dei vari Ciombe e Mobutu sono molto larghe. L'attività del governo belga sarebbe stata impensabile senza l'appoggio dei suoi alleati. Il Belgio, nel Congo non ha realizzato soltanto la sua politica ma anche quella della NATO, della CENTO e della SEATO; ecco la ragione per cui il governo belga ha potuto sfuggire, fino ad ora, alle sue pesanti responsabilità».

Per questa via, la situazione è ricollocata precariamente verso la traiettoria di un'orbita assai diversa da quella del Congo. La struttura dell'ONU deve quindi rispettare l'attuale situazione mondiale e cioè tener conto della esistenza di tre gruppi fondamentali di Stati: Paesi aderenti ai blocchi militari occidentali, Paesi neutrali e Paesi socialisti. L'attuale

struttura dell'ONU cela un grave pericolo per la distensione internazionale perché i Paesi imperialistici si servono della Organizzazione delle Nazioni Unite contro il mondo socialista e gli Stati neutrali. «Questa politica — aggiunge la lettera — è una minaccia per la pace, come lo dimostra la tragedia congolese».

Intanto — aggiunge il messaggio di Krusciov — ogni ora perduta può essere fatale per l'indipendenza del Congo. È indispensabile quindi che «sia messa fine al sabotaggio delle decisioni dell'ONU da parte del governo belga, che siano disarmate le bande di Ciombe e Mobutu e che i loro capi vengano tradotti davanti alla giustizia, che cessi entro breve tempo ogni

operazione ONU nel Congo e finalmente che venga accordato al governo legittimo congolese rappresentativo da Gizenga tutto l'aiuto necessario. Tra questi aiuti il governo sovietico propone la formazione di una commissione di Stati africani, quelli stessi le cui forze armate erano state inviate nel Congo dal Consiglio di Sicurezza per aiutare la giovane repubblica africana ad adottare le misure atte a ristabilire la sua indipendenza. Questa commissione lavorando in stretto contatto con Gizenga, dovrebbe essere incaricata di controllare l'evacuazione degli aggressori, di mettere fine ad ogni forma di intervento straniero, di creare le condizioni per un normale svolgimento del lavoro del governo e del Parlamento congolese».

La lettera prosegue col discorso sulla politica di forza americana cui accennavamo all'inizio e conclude: «alla politica di chi agita il bastone, l'Unione Sovietica potrebbe rispondere dicendo che anch'essa possiede un grosso bastone, ma noi siamo contrari alla politica fondata sulla minaccia e vogliamo attuare invece una politica basata sulla ragione e sulle possibilità di accordi tra i governi nello interesse della pace mondiale. L'interesse della pace esige che tra i governi sia trovato un linguaggio comune per l'esame dei problemi internazionali del momento. Lo spero che il vostro governo uscirà le sue forze nell'interesse della pace, della libertà e dell'indipendenza del Congo».

Successivamente il rappresentante dell'ONU comunicava a Hammarskjöld che l'attacco era stato un tentativo di occupazione aggressiva e che egli avrebbe ricevuto da Kasavubu l'ordine di occupare il centro abitato di Lufumbashi e Kasongo nella provincia del Kivu. Daval avrebbe a dispetto di un'altra colonna di militari lussemburghesi partiti da Stanleyville si direbbe verso sud-ovest e minaccerebbe di isolare da Leopoldville le truppe di Mobutu, concentrate nella regione di Bumba (provincia dell'Equatore).

Secondo fonti deghe della colonna ha occupato Ikel, nella provincia del sud-ovest di Stanleyville. Le truppe di Mobutu si trovano a 375 chilometri da Ikel e occupata questa località, la colonna si è divisa in due parti: la prima si è diretta verso Doende, a mezza strada fra Ikel e Coquilhatville (capitale della provincia dell'Equatore) e la seconda verso Lomela, una città del nord.

Intanto è stato annunciato l'arrivo nel Katanga di un mercenario. Si tratta di un gruppo polacco emigrato in Belgio, ex-soldati di Anders, non solo dunque i Belgi, ma anche i mercenari. L'ex-tenente maresciallo Don M'otolo ha rivelato che gli inglesi, hanno permesso ai Belgi di usare l'aeroporto di Laga, che si trova nell'isola, per il trasporto dei mercenari nel Katanga.

«Il suo governo adotterà le misure richieste dalle circostanze». Sembra che fra le misure contemplate vi sia l'intenzione di Kasavubu di chiedere a Ciombe e a Kalong (quest'ultimo è particolarmente preoccupato dalla sviluppo degli avvenimenti in quanto la sua posizione nel Kasai meridionale è tuttora precaria) l'applicazione dell'accordo stipulato a suo tempo fra i tre tantoci per «la reciproca assistenza militare».

Ampero avuto notizia dell'attacco, il rappresentante speciale delle Nazioni Unite Imhiano Daval si è immediatamente incontrato con il suo collega congolese Daval respingendo l'«attacco», affermando che non avendo l'occupazione dell'aeroporto e l'ingresso nel centro abitato di Lufumbashi fatto registrare atti di violenza, non vi erano ragioni per intervenire.

Successivamente il rappresentante dell'ONU comunicava a Hammarskjöld che l'attacco era stato un tentativo di occupazione aggressiva e che egli avrebbe ricevuto da Kasavubu l'ordine di occupare il centro abitato di Lufumbashi e Kasongo nella provincia del Kivu. Daval avrebbe a dispetto di un'altra colonna di militari lussemburghesi partiti da Stanleyville si direbbe verso sud-ovest e minaccerebbe di isolare da Leopoldville le truppe di Mobutu, concentrate nella regione di Bumba (provincia dell'Equatore).

«La discussione ha messo in luce parecchi elementi di insoddisfazione e di nervosismo. Martino, come si prevedeva, ha raccomandato di non fare alcun discorso con il PSI fino a che Nenni non sarà diventato sinceramente anticomunista» e ha detto che il PLI deve combattere la sua battaglia all'interno della convergenza per realizzare il «centrismo liberale».

Per sostenere la linea di Maglodi hanno parlato Colitto, Morpurgo, Bignardi (creare «due anni di disimpegno»), Biuzzi, il milanese Gioino Canuzzo e Giordano. Per l'uscita del PLI dalla maggioranza, si sono dichiarati Palazzolo, Pedrazzini, il milanese Robba e Giampaolo Statera si voterà.

Il consiglio liberale, visto nel panorama della situazione politica generale, è stato l'oggetto di un lunco colloquio tra Moro e Fanfani.

LA SITUAZIONE A MILANO
Il gruppo consiliare provinciale del Partito comunista si è riunito per esaminare la situazione creata in seguito all'elezione dell'av. Lami Starinista a presidente della Provincia.

«I consiglieri comunisti — dice un comunicato — hanno affermato il significato politico e per questo casuale del fatto che, per due successivi scrutini, i suffragi di tutta la sinistra si sono concentrati sul candidato proposto dalla socialdemocrazia. Per questo i consiglieri comunisti hanno respinto le interviste allazioni sulla provenienza dei voti non riferibili allo schieramento di sinistra ed hanno ripetuto che esiste in Consiglio provinciale, così come esisteva ed esiste nel Consiglio comunale di Milano, una reale alternativa antifascista al monopolio democratico cristiano del potere. Il gruppo consiliare comunista ha dato mandato alla propria presidenza di prendere gli opportuni contatti con i gruppi socialista e socialdemocratico per un comune esame della situazione che, a giudizio dei comunisti, permette la formazione — attorno al presidente eletto — di una giunta democratica e unitaria, sulla base delle convergenze programmatiche. Alla composizione di una tale giunta i comunisti non pongono condizioni prioritarie».

«CONGRESSI DEL P.S.I. Oggi si svolgeranno 25 congressi delle Federazioni socialiste a La Spezia, Mantova, Gorizia, Treviso, Ravenna, Parma, Piacenza, Pesaro, Frosinone, Avezzano, Teramo, Avellino, Lecce, Cosenza, Matera, Oristano, Modena, Brindisi, Terni, Torino, Biella, Campobasso, Chieti, Palermo ed Arezzo».

«CONGRESSI DEL P.S.I. Oggi si svolgeranno 25 congressi delle Federazioni socialiste a La Spezia, Mantova, Gorizia, Treviso, Ravenna, Parma, Piacenza, Pesaro, Frosinone, Avezzano, Teramo, Avellino, Lecce, Cosenza, Matera, Oristano, Modena, Brindisi, Terni, Torino, Biella, Campobasso, Chieti, Palermo ed Arezzo».

«CONGRESSI DEL P.S.I. Oggi si svolgeranno 25 congressi delle Federazioni socialiste a La Spezia, Mantova, Gorizia, Treviso, Ravenna, Parma, Piacenza, Pesaro, Frosinone, Avezzano, Teramo, Avellino, Lecce, Cosenza, Matera, Oristano, Modena, Brindisi, Terni, Torino, Biella, Campobasso, Chieti, Palermo ed Arezzo».

«CONGRESSI DEL P.S.I. Oggi si svolgeranno 25 congressi delle Federazioni socialiste a La Spezia, Mantova, Gorizia, Treviso, Ravenna, Parma, Piacenza, Pesaro, Frosinone, Avezzano, Teramo, Avellino, Lecce, Cosenza, Matera, Oristano, Modena, Brindisi, Terni, Torino, Biella, Campobasso, Chieti, Palermo ed Arezzo».

«CONGRESSI DEL P.S.I. Oggi si svolgeranno 25 congressi delle Federazioni socialiste a La Spezia, Mantova, Gorizia, Treviso, Ravenna, Parma, Piacenza, Pesaro, Frosinone, Avezzano, Teramo, Avellino, Lecce, Cosenza, Matera, Oristano, Modena, Brindisi, Terni, Torino, Biella, Campobasso, Chieti, Palermo ed Arezzo».

«CONGRESSI DEL P.S.I. Oggi si svolgeranno 25 congressi delle Federazioni socialiste a La Spezia, Mantova, Gorizia, Treviso, Ravenna, Parma, Piacenza, Pesaro, Frosinone, Avezzano, Teramo, Avellino, Lecce, Cosenza, Matera, Oristano, Modena, Brindisi, Terni, Torino, Biella, Campobasso, Chieti, Palermo ed Arezzo».

«CONGRESSI DEL P.S.I. Oggi si svolgeranno 25 congressi delle Federazioni socialiste a La Spezia, Mantova, Gorizia, Treviso, Ravenna, Parma, Piacenza, Pesaro, Frosinone, Avezzano, Teramo, Avellino, Lecce, Cosenza, Matera, Oristano, Modena, Brindisi, Terni, Torino, Biella, Campobasso, Chieti, Palermo ed Arezzo».

«CONGRESSI DEL P.S.I. Oggi si svolgeranno 25 congressi delle Federazioni socialiste a La Spezia, Mantova, Gorizia, Treviso, Ravenna, Parma, Piacenza, Pesaro, Frosinone, Avezzano, Teramo, Avellino, Lecce, Cosenza, Matera, Oristano, Modena, Brindisi, Terni, Torino, Biella, Campobasso, Chieti, Palermo ed Arezzo».

olo verso Venere

retto in volo la sua traiettoria la stazione automatica
ria passerà a meno di 100.000 km. da Venere



«E' indispensabile

INDESIT

industria elettrodomestici italiana

lavatrice automatica per 4 kg. effettivi di biancheria asciutta

LIRE 129.800 + DAZIO

COMPRESA DIMOSTRAZIONE PRATICA A DOMICILIO

finalmente... il bucato a mani asciutte

Non richiede installazione fissa perchè montata su ruote. Facilmente spostabile.

Minimo ingombro: Altezza cm. 92 - Larghezza cm. 64 - Profondità cm. 44.

Cestello a rotazione alterna per impedire l'attorcigliarsi della biancheria Eliminando strofinamento e strizzatura manuali si raddoppia la durata della biancheria.

Assistenza rapida e gratuita per tutta la durata della garanzia

Ricupero dell'acqua saponata e calda, pronta per un successivo prelavaggio. Risparmierete il 25% sul costo di un lavaggio.

Grande cestello in acciaio inossidabile per 4 Kg. effettivi di biancheria asciutta. Potete lavare contemporaneamente:

- 2 lenzuola matrimoniali
- 2 federe
- 6 asciugamani

Automatismo totale con riscaldamento automatico sino a 90° per la scelta di qualsiasi programma di lavaggio. L'automatismo comprende:

- Riempimento acqua a giusto livello
- Riscaldamento • Lavaggio a rotazione alternata • Risciacqui ripetuti • Asciugatura per centrifugazione

Al termine si arresta automaticamente pronta e pulita per i successivi lavaggi

NON AVRETE SCONTI, MA ACQUISTERETE IL MEGLIO

DIMOSTRAZIONI PRATICHE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI E PRESSO LA NOSTRA FILIALE DI ROMA, Via Piramide Cestia 1-b — Tel. 575.101